



DIARIO DI LINA

uno spettacolo di Teatrodilina

con Anna Bellato e Francesco Colella

scritto e diretto da Francesco Lagi

disegno suono Giuseppe D'Amato

disegno luci Gianluca Di Meo

scenografia Francesca Bottaro

regista aiutante Leonardo Maddalena

produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi

A tre anni dal debutto proprio all'Argot Studio, torna in scena una nuova versione di un testo che è cambiato negli anni e si è modificato mettendo a fuoco nuovi temi e nuove parole di un racconto intimo, che affonda sui temi della perdita e la crisi di un amore. Un piccolo cantiere che ha definito un nuovo spettacolo che ha al centro una coppia, un uomo e una donna, e il loro spaesamento, confuso doloroso e ironico, di fronte alla morte del loro cane. Testimone di tutto il loro amore, infatti, è sempre stata Lina, la cagnetta che ormai non c'è più, evocata dai due protagonisti Anna Bellato e Francesco Colella in un dialogo serrato fatto di complicità ed emozione, inquietudine e malinconia. In quell'attimo di sospensione dal quotidiano che così efficacemente riesce a disegnare Francesco Lagi nel suo teatro.

Note di regia

Gli ultimi giorni di Lina, la nostra cagnetta, sono passati. C'è un breve saluto parlando di cose, a ridere e a piangere un po'. La perdita, il senza, il lasciare, il malgrado. C'è il sogno di un cane, la vita e la morte di alcuni robot, un ballo di coppia, ci siamo noi due. Gli attimi, i giorni, gli anni trascorsi, la Lina da cucciola che si fa grande poi vecchia, testimone di tutto di noi, che tutto sapeva e che tutto sa. E ora? Che è, che succede? Ci si orienta di nuovo nelle piccole cose ogni giorno, il guinzaglio, la cuccia, dei peli rimasti per casa. E poi arriva il vento che, come l'amore, soffia improvviso e poi se ne va.